

*Di Lonà, di sier Andrea Griti procurator provededor, fo letere di 8.* Zercha danari et occorrente dil campo; nulla da conto. Et come si atendono alozar le zente, strenzando Brexa più che si pol, et hano deliberato reparar la rocha di Anpho con ogni presteza, per esser passo de importantia. Et si ha, per alcune spie, come sono venuti per mezo Lodron alcuni todeschi, et se intende ne dieno zonzer fino al numero di 2000. Si tien siano venuti, dubitando li nostri non vadino a tuor Lodron.

*Da Milan, di Andrea Rosso secretario nostro, di 7.* Coloqui col duca di Barbon gran contestate, et sguizari fanno diete etc.

Da poi disnar fo Consejo di X con la zonta, et preseno lassar di li Cabioni uno Anibal dal Ten todesco, ch'è preson, qual dona a la Signoria ducati 1000, et dà segurtà di ducati 2000 non si partir di questa terra.

Fu preso, che sier Jacomo Dolfin qu. sier Alvise, sier Jacomo Foscari qu. sier Nicolò, uno rimaso cinque di la pax et uno XL criminal, possino intrar *licet* non habino la età, atento hanno oferto imprestar. E questo si osserva *de cætero* a quelli oferirano et non harano la età, che per questo provar si possino.

Fo acetà la oblation di sier Sebastian Badoer rimaso Provededor a le biave di ducati 1000 oferse, dona ducati 400 liberi, *videlicet* ducati 200 al presente et ducati 200 poi.

*Da Fiorenza, fo letere di sier Marin Zorzi dotor orator nostro, di 8 et 9.* Come il zorno primo di quarexema, a di 6, il Papa fe' dir messa al cardinal Aginense, e volse dar la cenere di sua man, e stete assai, perchè tutta Fiorenza volse andar a tuorla da Soa Beatitudine. Si partì per Roma a di 15. Havia dato licentia a li reverendissimi cardinali che, fata la prima Domenica, tutti si potesseno partir per Roma. Era andato al Pozo a piazer etc.

*Item*, scrive di una liga publichata a Napoli in Spagna e in Alemagna di l'Imperador, re di Spagna, re d'Ingaltera e archiducha di Borgogna, resalvando la lianza con il Cristianissimo re; et il Papa dize voler esser con il Cristianissimo re e la Signoria nostra e non se voler partir, e desidera se habbi Brexa, e poi lieverà le so zente di Verona; et altre particolarità. *Item*, scrive come a di 2, il zorno de Santa Maria ceriula, il Papa fo in chiesa in . . . dove fo dito una solene messa per il cardinal Santi Quattro, et portò li cerei l'orator di Franzia e l'orator ispano, e la umbrella dil Papa l'orator d'Ingaltera, l'orator nostro e il magnifico Lorenzino. Scrive, il Papa 298

nino ha terminato tuor l'impresa contra il duca di Urbin, persuaso dal magnifico Lorenzino, *licet* il magnifico Juliano non voria per alcun modo, dicendo, quando i fono seaziati, da dito Dueha fo acetati et fatoli le spese. El qual Juliano, questi zorni de carlevar è stà malissimo; pur intrato in quaresema, sta meglio, e il Papa si doleva assai. *Item*, scrive aver impetrato dal Papa il perdon di . . .

*Et poi, per letere di 9.* Scrive aver mandato il suo secretario dal reverendissimo Santa Maria in Portico a saper di novo. Li disse aver di Spagna, da lo episcopo Butigario suo orator, di 23 Zener, come il re di Spagna era morto. Et a di 17 si maloe, a di 20 a Guadalù li soprazonze fluxo di sangue, et a di 22 venendo 23, la note, morite. La qual nova era venuta a Fiorenza in zorni . . . ch'è nova di grandissima importantia. *Item*, scrive come il signor Renzo andava a la impresa dil duca di Urbin, *licet* sia a le stanzie, et si farà zonto sia il Papa a Roma. Ha expedito uno contestabile nominato . . . a Bibiena a far fanti etc.

*Da Milan, di Andrea Rosso secretario nostro, fo letere di 8.* Come il Gran contestabile li havia mostrà letera dil Re, di 5, date . . Lo avisava la morte dil re di Spagna a Guadalu li 22, ore 2 di note.

*Di campo, di Zuan Jacomo Caroldo secretario del Griti, di 9, rimase a Lonà.* Come il signor Zuan Jacomo havia fato far una crida che chi uscirà di Brexa, o intrarà, portando letere o aleuna cossa, sia impicato per la gola. *Item*, che niun, si dil campo nostro come di altri, non si approximi a Brexa a mia 3, soto pena di esser fato presoni. E in questa crida è stà *etiam* monsignor di Lutrech, ch'è per nome di la Cristianissima Majestà. Pietro Navaro con il lanzinech è alozato a Rezà. Il provededor Griti era andato a Salò a pagar quelle fantarie e proveder a quelle cosse.

Et si ave aviso, per via di Milan, come li 8 cantoni di sguizari haviano auto li danari dal Cristianissimo re, et fato 8 oratori a Soa Maestà, et li 4 che mancava a la dieta doveano far a Zurich, et li doveva intervenir l'Imperador in persona, par non sia andato, ma solo il Curzense, et risciolta senza far nulla; *imo* di quelli che erano contrari a Franzia, par siino più sdegnati con l'Imperador; sichè le cosse di sguizari procedono bene.

*Di Ferara, di Hironimo Dedo secretario fo letere.* Qual fu mandato per Colegio in materia di lassar passar i burchi dil sal nostri vanno in Lombardia, et non pagar si non il solito al Duca. Et seris-